**LUNEDÌ 08 FEBBRAIO – V SETTIMANA T. O.**

**E là dove giungeva, in villaggi o città o campagne, deponevano i malati nelle piazze e lo supplicavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello; e quanti lo toccavano venivano salvati.**

**Possiamo leggere il Vangelo offerto oggi alla nostra riflessione servendoci di un brano del Libro della Sapienza.**

**Davvero vani per natura tutti gli uomini che vivevano nell’ignoranza di Dio, e dai beni visibili non furono capaci di riconoscere colui che è, né, esaminandone le opere, riconobbero l’artefice.**

**Ma o il fuoco o il vento o l’aria veloce, la volta stellata o l’acqua impetuosa o le luci del cielo essi considerarono come dèi, reggitori del mondo.**

**Se, affascinati dalla loro bellezza, li hanno presi per dèi, pensino quanto è superiore il loro sovrano, perché li ha creati colui che è principio e autore della bellezza.**

**Se sono colpiti da stupore per la loro potenza ed energia, pensino da ciò quanto è più potente colui che li ha formati.**

**Difatti dalla grandezza e bellezza delle creature per analogia si contempla il loro autore (Sap 13,1-5).**

**Applichiamo ora agli uomini di Dio questa verità – Difatti dalla grandezza e bellezza delle creature per analogia si contempla il loro autore – verità rivelata a noi dallo Spirito Santo.**

**Elia, uomo di Dio, si deve distendere sul bambino e pregare per ben tre volte prima che il figlio della vedova di Sarepta risusciti.**

**In seguito accadde che il figlio della padrona di casa si ammalò. La sua malattia si aggravò tanto che egli cessò di respirare. Allora lei disse a Elia: «Che cosa c’è tra me e te, o uomo di Dio? Sei venuto da me per rinnovare il ricordo della mia colpa e per far morire mio figlio?».**

**Elia le disse: «Dammi tuo figlio». Glielo prese dal seno, lo portò nella stanza superiore, dove abitava, e lo stese sul letto. Quindi invocò il Signore: «Signore, mio Dio, vuoi fare del male anche a questa vedova che mi ospita, tanto da farle morire il figlio?».**

**Si distese tre volte sul bambino e invocò il Signore: «Signore, mio Dio, la vita di questo bambino torni nel suo corpo». Il Signore ascoltò la voce di Elia; la vita del bambino tornò nel suo corpo e quegli riprese a vivere. Elia prese il bambino, lo portò giù nella casa dalla stanza superiore e lo consegnò alla madre. Elia disse: «Guarda! Tuo figlio vive». La donna disse a Elia: «Ora so veramente che tu sei uomo di Dio e che la parola del Signore nella tua bocca è verità» (1Re 17,17-24).**

**Giezi non è pari ad Elia. Anche se si serve del bastone di Eliseo, il bambino rimane nella morte.**

**Eliseo disse a Giezi: «Cingi i tuoi fianchi, prendi in mano il mio bastone e parti. Se incontrerai qualcuno, non salutarlo; se qualcuno ti saluta, non rispondergli. Metterai il mio bastone sulla faccia del ragazzo».**

**La madre del ragazzo disse: «Per la vita del Signore e per la tua stessa vita, non ti lascerò». Allora egli si alzò e la seguì. Giezi li aveva preceduti; aveva posto il bastone sulla faccia del ragazzo, ma non c’era stata voce né reazione. Egli tornò incontro a Eliseo e gli riferì: «Il ragazzo non si è svegliato».**

**Eliseo opera il miracolo della risurrezione allo stesso modo di Elia. In quanto a potenza taumaturgica non vi è alcuna differenza.**

**Eliseo entrò in casa. Il ragazzo era morto, coricato sul letto. Egli entrò, chiuse la porta dietro a loro due e pregò il Signore.**

**Quindi salì e si coricò sul bambino; pose la bocca sulla bocca di lui, gli occhi sugli occhi di lui, le mani sulle mani di lui, si curvò su di lui e il corpo del bambino riprese calore.**

**Quindi desistette e si mise a camminare qua e là per la casa; poi salì e si curvò su di lui. Il ragazzo starnutì sette volte, poi aprì gli occhi.**

**Eliseo chiamò Giezi e gli disse: «Chiama questa Sunammita!». La chiamò e, quando lei gli giunse vicino, le disse: «Prendi tuo figlio!». Quella entrò, cadde ai piedi di lui, si prostrò a terra, prese il figlio e uscì (2Re 4,29-37).**

**Poiché dalla grandezza e bellezza delle creature per analogia si contempla il loro autore, dobbiamo affermare che Giezi non è potente né in parole, né in preghiera, né in opere come lo sono Elia ed Eliseo.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mc 6,53-56**

**Compiuta la traversata fino a terra, giunsero a Gennèsaret e approdarono. Scesi dalla barca, la gente subito lo riconobbe e, accorrendo da tutta quella regione, cominciarono a portargli sulle barelle i malati, dovunque udivano che egli si trovasse. E là dove giungeva, in villaggi o città o campagne, deponevano i malati nelle piazze e lo supplicavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello; e quanti lo toccavano venivano salvati.**

**Applichiamo ora lo stesso principio a Cristo Gesù. Dobbiamo concludere che Gesù è infinitamente superiore sia a Elia che ad Eliseo. Lo attestano le sue opere. Non solo il miracolo si compie quando Lui tocca appena con la mano una persona, ma anche il miracolo si compie quando Lui è toccato.**

**Ecco alcuni di questi miracoli nel Vangelo secondo Marco:**

**Venne da lui un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato (Mc 1,40-42).**

**Gesù, intanto, con i suoi discepoli si ritirò presso il mare e lo seguì molta folla dalla Galilea. Dalla Giudea e da Gerusalemme, dall’Idumea e da oltre il Giordano e dalle parti di Tiro e Sidone, una grande folla, sentendo quanto faceva, andò da lui. Allora egli disse ai suoi discepoli di tenergli pronta una barca, a causa della folla, perché non lo schiacciassero. Infatti aveva guarito molti, cosicché quanti avevano qualche male si gettavano su di lui per toccarlo (Mc 3,7-10).**

**Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male (Mc 5,25-29).**

**Di nuovo, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano.**

**Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente (Mc 7,31-35).**

**Giunsero a Betsàida, e gli condussero un cieco, pregandolo di toccarlo. Allora prese il cieco per mano, lo condusse fuori dal villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: «Vedi qualcosa?».**

**Quello, alzando gli occhi, diceva: «Vedo la gente, perché vedo come degli alberi che camminano». Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente, fu guarito e da lontano vedeva distintamente ogni cosa. E lo rimandò a casa sua dicendo: «Non entrare nemmeno nel villaggio» (Mc 8,22-26).**

**Gesù fa una promessa agli Apostoli: essi avrebbero fatto segni più grandi di quelli da Lui operati.**

**In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch’egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò (Gv 14,12-14),**

**Lui mai ha operato miracoli con la sua ombra. Pietro ne compie tanti. Ecco la testimonianza degli Atti degli Apostoli.**

**Molti segni e prodigi avvenivano fra il popolo per opera degli apostoli. Tutti erano soliti stare insieme nel portico di Salomone; nessuno degli altri osava associarsi a loro, ma il popolo li esaltava.**

**Sempre più, però, venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne, tanto che portavano gli ammalati persino nelle piazze, ponendoli su lettucci e barelle, perché, quando Pietro passava, almeno la sua ombra coprisse qualcuno di loro.**

**Anche la folla delle città vicine a Gerusalemme accorreva, portando malati e persone tormentate da spiriti impuri, e tutti venivano guariti (At 5,12-16).**

**Dalla modalità con la quale Gesù opera dobbiamo concludere veramente che Gesù e il Padre sono una cosa sola.**

**Gesù possiede la stessa onnipotenza del Padre suo. In Lui neanche c’è bisogno della parola per fare il miracolo. Nel racconto delle Nozze di Cana non troviamo nessuna parola proferita da Gesù.**

**Gesù neanche ha toccato l’acqua o le giare o altri contenitori con i quali l’acqua veniva portata al direttore del banchetto.**

**Poiché le opere sono reali, reale è anche l’onnipotenza di Cristo Gesù. Lui è da Dio. Se non fosse da Dio, non potrebbe agire con una tale semplicità e universalità. A Lui veramente nulla è impossibile.**

**Qualcuno potrebbe obiettare: Eliseo è più grande di Gesù, perché lui ha risuscitato un uomo caduto sul suo sepolcro.**

**Eliseo morì e lo seppellirono. Nell’anno successivo alcune bande di Moab penetrarono nella terra. Mentre seppellivano un uomo, alcuni, visto un gruppo di razziatori, gettarono quell’uomo sul sepolcro di Eliseo e se ne andarono. L’uomo, venuto a contatto con le ossa di Eliseo, riacquistò la vita e si alzò sui suoi piedi (2Re 13,20-21).**

**A questa obiezione si risponde con due verità storiche. Al momento della morte di Gesù molti corpo di morti risuscitarono.**

**Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!» (Mt 27,51-54).**

**L’angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: “È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete”. Ecco, io ve l’ho detto» (Mt 29,6-7)**

**In più Eliseo giace ancora nel sepolcro. Gesù dal sepolcro è risuscitato il terzo giorno. Nessun uomo è mai risuscitato per se stesso. Solo Cristo Gesù è risuscitato da se stesso, per la sua divina onnipotenza.**

**Gesù è infinitamente e divinamente più grande di Eliseo e di ogni altro uomo che è venuto, viene e verrà sulla nostra terra. Lui è vero Dio e vero Dio. Questa la sua grandezza divina, eterna, umana.**

**Madre di Cristo, aiutaci a operare una vera risurrezione della purissima fede in Cristo Gesù. Il mondo vedrà questo grande miracolo e crederà che veramente noi e Gesù siamo una cosa sola. Amen.**